

diventata una realtà e avessimo fin d'allora stabilito la scuola popolare, se fin d'allora avessimo obbligato tutti i giovani di 19 e 20 anni ad andare alla scuola popolare ad istruirsi nelle armi e nella ginnastica, se fin d'allora si fosse stabilito questo premio, allora indubbiamente, ora e prima ancora d'adesso noi potremmo dare e avremmo potuto dare un premio ai più abili; ma purtroppo quella legge non ha avuto l'occasione di poter passare davanti alle diverse combinazioni parlamentari; purtroppo noi non abbiamo né la scuola popolare, né il tiro a segno completamente sviluppato. Quindi l'aggiunta dell'onorevole Engel non può che raccomandarsi al ministro della guerra perchè la prenda in considerazione. Quindi la Commissione l'accetta come una raccomandazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

Pelloux, ministro della guerra. Consento in massima nei concetti espressi dall'onorevole Engel sull'importanza, che ha l'istituzione del tiro a segno, e sull'assoluta necessità di dare a questa istituzione una organizzazione sempre più solida, di generalizzarla, e di fare in modo che prepari la nostra gioventù alla vita militare. L'onorevole Engel però ha udito le ragioni molto giuste che ha svolto l'onorevole relatore. Appunto per la mancanza di un sufficiente svolgimento di questa istituzione, se in questo momento accordassimo ai meglio esercitati nel maneggio del fucile il vantaggio di questo premio, che, ripeto, è teoricamente giusto, verremmo a creare una disparità di trattamento fra coloro che abitano in località dove hanno la possibilità di esercitarsi nel tiro a segno, e coloro che non hanno questo vantaggio, ovvero che non hanno i mezzi di procurarselo.

E noti bene l'onorevole Engel, che, quando parlo di esercitarsi nel tiro a segno, non intendo soltanto andare al bersaglio e sparare, ma intendo fare l'istruzione militare e frequentare il tiro a segno come una vera preparazione alla vita militare; fare, cioè, un vero corso d'istruzione, secondo il concetto che è sempre stato nell'animo del Ministero della guerra, ma che non ha potuto effettuarsi in passato per circostanze che non è qui il luogo di ricordare.

L'onorevole Engel sa che deve essere presentato un disegno di legge sull'ordinamento del tiro a segno, nel quale si dovranno coor-

dinare tutti i principii atti a dare a questa istituzione il massimo sviluppo.

Le dichiarazioni che ho avuto, non è molto tempo, occasione di fare in Senato, sono abbastanza esplicite al riguardo. Devo anzi dire che, fin da quando io era presidente della Direzione centrale, essendo ministro dell'interno l'onorevole Crispi, si era già preparato un disegno di legge, per risolvere quella questione.

Questo disegno di legge era basato sulla necessità di fare dei campi di tiro con la minore spesa possibile, dappertutto; era basato sopra un certo principio di obbligatorietà per tutti coloro, a cui maggiormente importa che sia impartita questa istruzione, cioè ai giovani; perchè poco giova che vadano ad esercitarsi a tirare nei poligoni, quelli che non sono più iscritti nei ruoli dell'esercito: a noi preme che si esercitino al tiro quei giovani, che non sono ancora entrati nelle file dell'esercito. Quel disegno di legge aveva anche delle disposizioni relative alla dispensa delle chiamate; e vi erano infine previsti i vantaggi che si potevano garantire a coloro che venissero sotto le armi con un certo corredo d'istruzione elementare, e d'istruzione nei primi rudimenti militari.

Questi sono i concetti che informavano quel disegno di legge. E se esso, che dovrebbe essere in ogni modo presentato, sarà presentato da me, posso promettere all'onorevole Engel che questi principii vi saranno introdotti. Ma intanto, unendomi alle considerazioni svolte dall'onorevole relatore, debbo dichiarare all'onorevole Engel che non posso accettare il suo emendamento se non come una raccomandazione, della quale egli può esser sicuro che terrò grandissimo conto.

Presidente. L'onorevole Engel ha facoltà di parlare.

Engel. Rispondendo all'onorevole relatore, mi permetto di fargli osservare che il mio emendamento non si riferisce a coloro, che frequentano il tiro a segno, ma a tutti coloro, i quali dimostreranno di possedere già una istruzione preliminare.

Ora molti dei nostri giovani, sebbene non possano frequentare il tiro a segno, per ragioni indipendenti dalla loro volontà, possono tuttavia diventare eccellenti tiratori; e questa loro qualità sarà già una grande preparazione, perchè, in brevissimo tempo essi potranno